



Workshop 1

Alternanza Scuola Lavoro e Inclusione: buone pratiche e strumenti operativi

Convegno Regionale

*Il volto della scuola inclusiva: strumenti, buone pratiche,
riflessioni e proposte per includere e non escludere*

PRATO, 27 OTTOBRE 2017



OBIETTIVI

- L'alternanza come strumento inclusivo – **Cedit** agenzia formativa
- *Case study* progetti: **Progetto Selliamo Le Bici – Istituto G. Marconi di Prato**
- *Focus Group* strumenti: **Progetto europeo Getting SMEs on Board – SMEB – Oxfam Italia**



DOPO LA SCUOLA...

- **l'accesso alle opportunità educative** per i giovani con DSA, BES e con disabilità dopo la scuola dell'obbligo
- l'esistenza di **programmi di transizione**
- la **situazione di occupazione/disoccupazione** delle persone diversamente abili
- l'esistenza di una legislazione e di politiche specifiche per la fase di transizione o di azioni in favore dell'occupazione



Favorire la transizione

- 1) **il processo** - nel senso del lavoro di preparazione e del periodo di tempo necessario all'evolversi della fase di transizione;
- 2) **il trasferimento** - il movimento da uno stadio educativo al successivo;
- 3) **il cambiamento** - in termini di situazioni personali e/o professionali.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO COME STRUMENTO PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE



PERCHE'?

Gli studenti hanno bisogno di sperimentare le reali condizioni lavorative.

L'obiettivo è

promuovere l'**autonomia**,
verificare le **aspettative** degli studenti
e promuovere un **futuro inserimento lavorativo**.

Gli esperti hanno sottolineato che le esercitazioni professionali nelle aziende durante il percorso scolastico sono l'opzione migliore che permette di prendere contatto con le aziende e con il mercato aperto del lavoro. **Le scuole e il mercato del lavoro devono potenziare la cooperazione.** Le scuole, per ciò che le riguarda, hanno bisogno di **seguire gli sviluppi e i cambiamenti delle condizioni di lavoro.**

COME?

*Le proposte educative, l'organizzazione delle scuole o degli altri luoghi deputati alla formazione non dovrebbero interferire o impedire il compimento di questo processo. La transizione dalla scuola all'occupazione richiede la **partecipazione in itinere dello studente, il coinvolgimento delle famiglie, il coordinamento degli enti coinvolti e una stretta interrelazione con i settori professionali***

(European Agency for Special Needs and Inclusive Education, 2001)

Le problematiche

- **Alta percentuale di dispersione scolastica e alto tasso di disoccupazione**
- **Basso tasso di frequenza alla scuola e alla formazione professionale:** Per l'Europa, i dati confermano la tesi che le persone disabili sono in svantaggio nel mercato aperto non a causa della loro inidoneità congenita relativa alla disabilità ma del basso tasso di educazione e formazione professionale
- **Qualifiche assenti o limitate:** La bassa frequenza scolastica e la mancanza di qualifiche sono tra i motivi di ostacolo. I dati attuali rivelano che molte persone con disabilità non hanno le qualifiche idonee per il lavoro
- **Scarsa valutazione delle capacità:** la scuola, i genitori e le istituzioni in generale sottovalutano le capacità delle persone disabili di occupare un ruolo competitivo (UNESCO, 1994).
- **Formazione professionale non sempre corrispondente ai fabbisogni del mercato del lavoro:** La formazione professionale necessita di maggiori informazioni capacità richieste ai lavoratori dal mercato



Le problematiche

- **Contatti limitati o assenti tra mondo dell'impresa e mondo della scuola**
- Orientamento verso **lavori di basso profilo**
- Gli alunni **non sono necessariamente coinvolti** nelle scelte proposte e il tipo di scuola, come del resto i programmi di formazione, non sempre si adatta ai loro interessi e alle loro esigenze
- L'accesso al luogo di lavoro: esistono anche **problemi di accessibilità fisica** ai luoghi di lavoro, come il supporto tecnico e personale
- **attitudine negativa dei lavoratori**: spesso i lavoratori non hanno una comprensione chiara delle qualifiche e delle capacità delle persone disabili



BARRIERE

le scuole e le aziende appartengono a 'mondi' diversi, usano linguaggi e metodi di lavori diversi e hanno scopi differenti. Hanno bisogno di conoscersi meglio per condividere gli ambiti di appartenenza, rispettando le reciproche differenze e raggiungere benefici comuni.

la scelta della scuola pre-determina le possibilità postscolastiche: a volte sembra che la scuola punti soprattutto a preparare gli studenti ad un'unica attività: questo sembra essere spesso un ostacolo all'occupazione. Le opzioni predeterminate agiscono come barriere allo sviluppo professionale e personale degli studenti.



FATTORI DI FACILITAZIONE

Costruire reti: per consolidare i legami tra il settore educativo e professionale, un'opportunità è il lavoro in rete, includendo anche le organizzazioni dei genitori

Adottare misure creative: per trovare mezzi e strategie al fine di superare le tendenze negative del mercato del lavoro. Le scuole dovrebbero prendere contatto con le aziende e mostrargli come siano riuscite ad integrare gli studenti disabili.

Estendere i sistemi duali: il principio teorico di unire alla teoria della scuola un periodo di permanenza nelle aziende sembra essere efficace e deve essere esteso a tutti gli studenti.



FATTORI DI FACILITAZIONE

Migliorare il settore della comunicazione: la scuola deve aprirsi al mondo del lavoro portando all'interno le persone dal mercato del lavoro a parlare delle possibilità di lavoro con gli studenti

Banche dati: una banca dati delle possibilità di alternanza, tirocinio, apprendistato disponibili sembra aiutare gli studenti a scegliere il tipo di occupazione da preferire.

Dopo la scuola: la scuola deve seguire gli studenti, almeno per un certo periodo di tempo, nell'ingresso alla vita lavorativa per mantenere un contatto con quello che stanno facendo. Il prosieguo dell'attività formativa può essere uno strumento di autovalutazione delle scuole e una possibilità di reperire le informazioni necessarie ad adattare e/o migliorare i programmi educativi.

Coinvolgimento di tutto l'organico: le risorse materiali, personali, finanziarie e tecniche devono essere sostenute non solo dai datori di lavoro ma anche dagli impiegati



RACCOMANDAZIONI: *NETWORKING*

- Stabilire **reti locali** in cui tutti i partner (i settori professionali, gli enti pubblici, i servizi educativi e le famiglie) siano rappresentati e che rappresenti una **rete di supporto efficiente** alla quale indirizzarsi per avere il sostegno e le informazioni necessarie
- Dare **l'opportunità alle famiglie e allo studente** di comunicare desideri ed esigenze, fornendo agli studenti e alle famiglie tutte le informazioni utili al loro caso o indirizzarli agli enti competenti



RACCOMANDAZIONI:

Lo studente al centro

- Incoraggiare lo studente a scoprire le proprie **capacità e competenze**.
- Assicurare che il **piano educativo individuale** e il **piano di transizione** siano redatti in forma accessibile alle difficoltà congenite o acquisite degli studenti, valutati con regolarità dagli alunni, dalla famiglia e dai partner interni ed esterni alla scuola e che i risultati siano registrati in forma scritta
- invitare i rappresentanti dei settori professionali ad incontrare gli studenti e i membri dell'organico (docenti, docenti tutor, docenti di sostegno)



RACCOMANDAZIONI: *STRUMENTI*

- Redigere, il prima possibile, un **piano di transizione, aperto** allo studente, alle famiglie e ai partner coinvolti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica
- Creare strumenti di **matching scuola – impresa** che considerino aspetti «inclusivi»
- Creare **documenti e guide** per la gestione di percorsi di alternanza scuola lavoro per tutor aziendali, e brevi **documenti e/o materiali rivolti a famiglie e aziende** per diffondere la conoscenza sul tema dell'inclusione e sull'importanza di progetti di transizione



RACCOMANDAZIONI: *FORMAZIONE TUTOR*

- sviluppare capacità di **sensibilizzazione e coinvolgimento** delle aziende sul tema dell'inclusione, attraverso un lavoro di **stretta collaborazione tra docenti di sostegno e docenti tutor**
- essere informati sulle possibilità offerte dal **mercato del lavoro** e sulle **opportunità per l'inclusione professionale** in collaborazione con i soggetti del territorio
- prevedere **visite aziendali e organizzare incontri** con i servizi professionali
- valutazione con regolarità i **progetti innovativi locali per renderne noti i risultati**



Grazie per l'attenzione!



Lara Porciatti
CEDIT project manager
porciatti@cedit.org
www.cedit.org